

La Sicilia 19 Luglio 2001

Traffico Argentina – Sicilia con cocaina nascosta in cuscini e materassini

PALERMO - La cocaina sta soppiantando l'eroina. Cambiano i gusti dei tossicodipendenti, cambiano gli affari delle organizzazioni mafiose in tema di stupefacenti.

La circostanza è emersa nell'ambito dell'ennesima inchiesta della Direzione distrettuale antimafia di Palermo che, ieri mattina, ha portato a termine una nuova operazione anti-droga che è stata denominata «Fuoco».

I carabinieri del Ros e del Comando provinciale hanno fermato dieci persone che si aggiungono ad altre undici che sono state localizzate e arrestate nel corso dell'indagine che è iniziata il 6 marzo scorso quando, all'aeroporto di Buenos Aires, venne bloccato il monrealese Elio Matranga, 46 anni; che nascondeva in un cuscino 14 chili di cocaina.

Gli inquirenti, coordinati dai sostituti procuratori Gaetano Paci e Massimo Russo, hanno scoperto che organizzazione criminali siciliane avrebbero stretto un patto d'«alleanza» con i narcotrafficienti boliviani e argentini.

Lunedì scorso a Roma gli investigatori hanno bloccato all'aeroporto di Fiumicino (importatore boliviano Jorge Zubieta, 38 anni, domiciliato a Roma, che avrebbe dovuto incontrare, secondo gli inquirenti, il responsabile dei trafficanti in territorio italiano e cioè l'argentino Hector Adolfo Casco, 27 anni, residente in una villa di via Castel Porziano a Roma.

Secondo gli inquirenti, al vertice della gang siciliana vi sarebbe il bagherese Salvatore Drago Ferrante. Nel corso dell'indagine è stato rilevato (interessamento di Cosa Nostra nel circuito internazionale del narcotraffico. Nel caso dell'operazione «Fuoco» è stato accertato che nelle casse di Cosa Nostra entrerebbe una quota oscillante tra i 200 e i 300 milioni al mese quale tangente che le organizzazioni di trafficanti verserebbero ai mafiosi per la gestioni dell'affare. I boss non entrano nel merito dello smercio e delle trattative per l'acquisto. In questo modo sfuggirebbero alle inchieste.

Gli investigatori hanno individuato in Argentina una sorta di centrale di stoccaggio di ingenti quantitativi di droga. In sei mesi di indagini sono stati intercettati undici corrieri fra (Argentina, la Svizzera e la Sicilia, e sono stati sequestrati 40 chilogrammi di cocaina.

I fermati di ieri sono: Salvatore Napoli, di Palermo, 34 anni; Jorge Zubieta, Bolivia, 38 anni; Adolfo Hector Casco, di Buenos Aires, 27 anni; Marcello Lupo, di Palermo, 26 anni; Salvatore Scelta, di Palermo, 35 anni; Carmelo Spoti, di Montano Lucino (Como) e residente a Palermo 56 anni; Antonio Nicolini, di Palermo 29 anni; Angelo Nicolini, di Palermo 71 anni; Emiliano Belletti, di Roma 38 anni; Antonio Tanurella, di Palermo, 37 anni.

Nel quadro dell'indagine sono stati arrestati a Bagheria, oltre a Drago Ferrante, anche Ciro Di Pisa, Massimiliano Vattiato e Pietro Parisi quest'ultimo presunto affiliato alla 'ndrangheta calabrese.

Il 24 marzo scorso, infine, è stato arrestato il bagherese Vincenzo Persiani, 62 anni, bloccato a Buenos Aires con 10 chili di cocaina occultati in un materassino.

Leone Zingales